

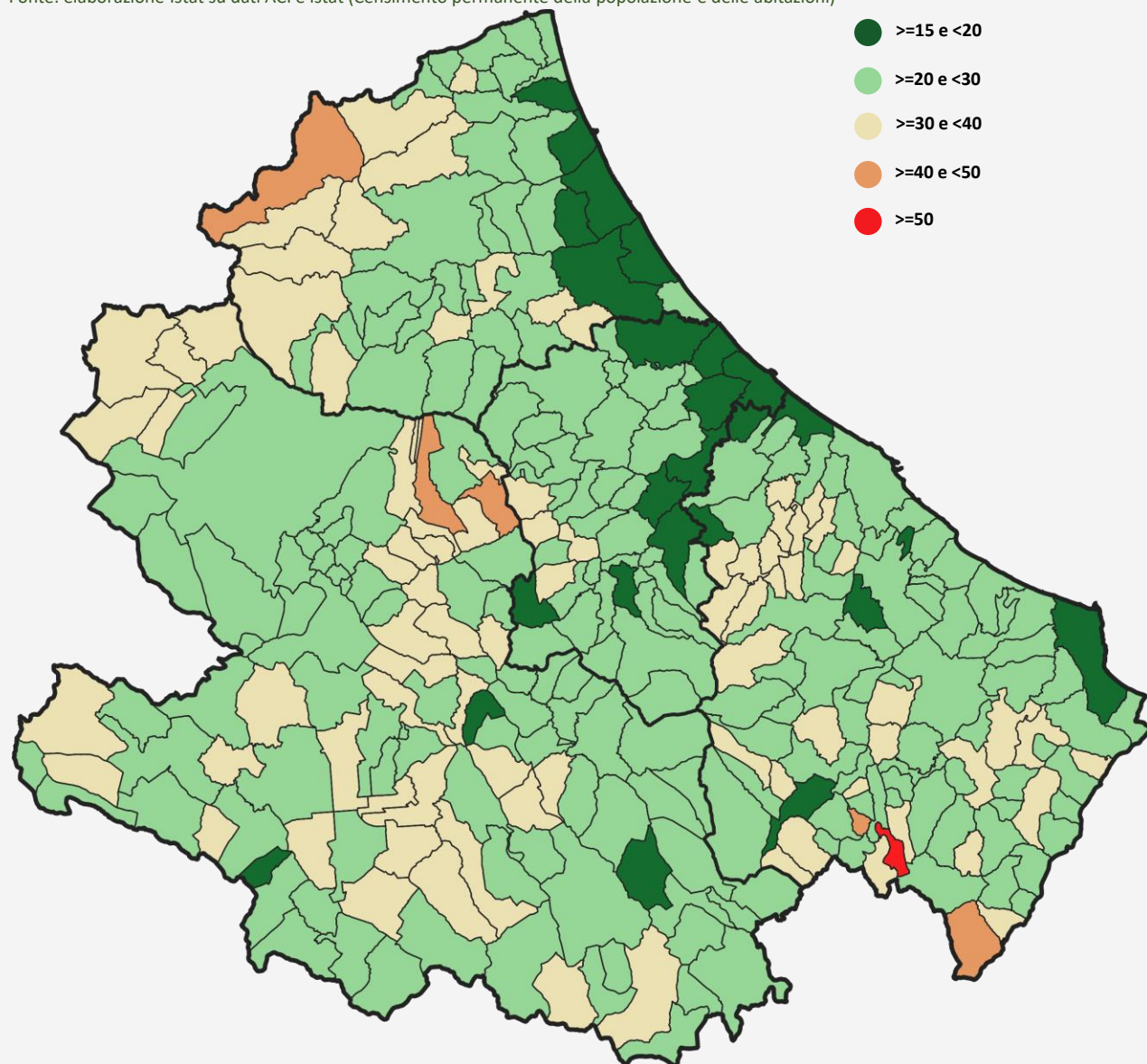
INDICE COMPOSITO DI FRAGILITA' COMUNALE (IFC)

L'Indice composito di Fragilità Comunale (IFC) ha l'obiettivo di individuare le aree maggiormente esposte a determinati fattori di rischio e di facilitare l'analisi territoriale del fenomeno in serie storica. Esso è costruito attraverso la combinazione di dodici indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei territori comunali. In questa edizione di «Statistica in pillole» vengono illustrate le mappe comunali relativamente ad alcuni indicatori che hanno concorso alla formazione dell'IFC.

Tasso di motorizzazione ad alta emissione per 100 abitanti:

rapporto fra le autovetture circolanti a più alta emissione inquinante (categorie Euro da 0 a 3) e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. L'indicatore fornisce una misura indiretta della pressione antropica determinata dal traffico veicolare. Una maggiore incidenza sulla popolazione di autovetture ad alta emissione inquinante concorre a rafforzare gli effetti negativi sul clima e può comportare maggiori rischi per la salute della popolazione che risiede, vive o lavora in tali aree.*

Fonte: elaborazione Istat su dati ACI e Istat (Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni)

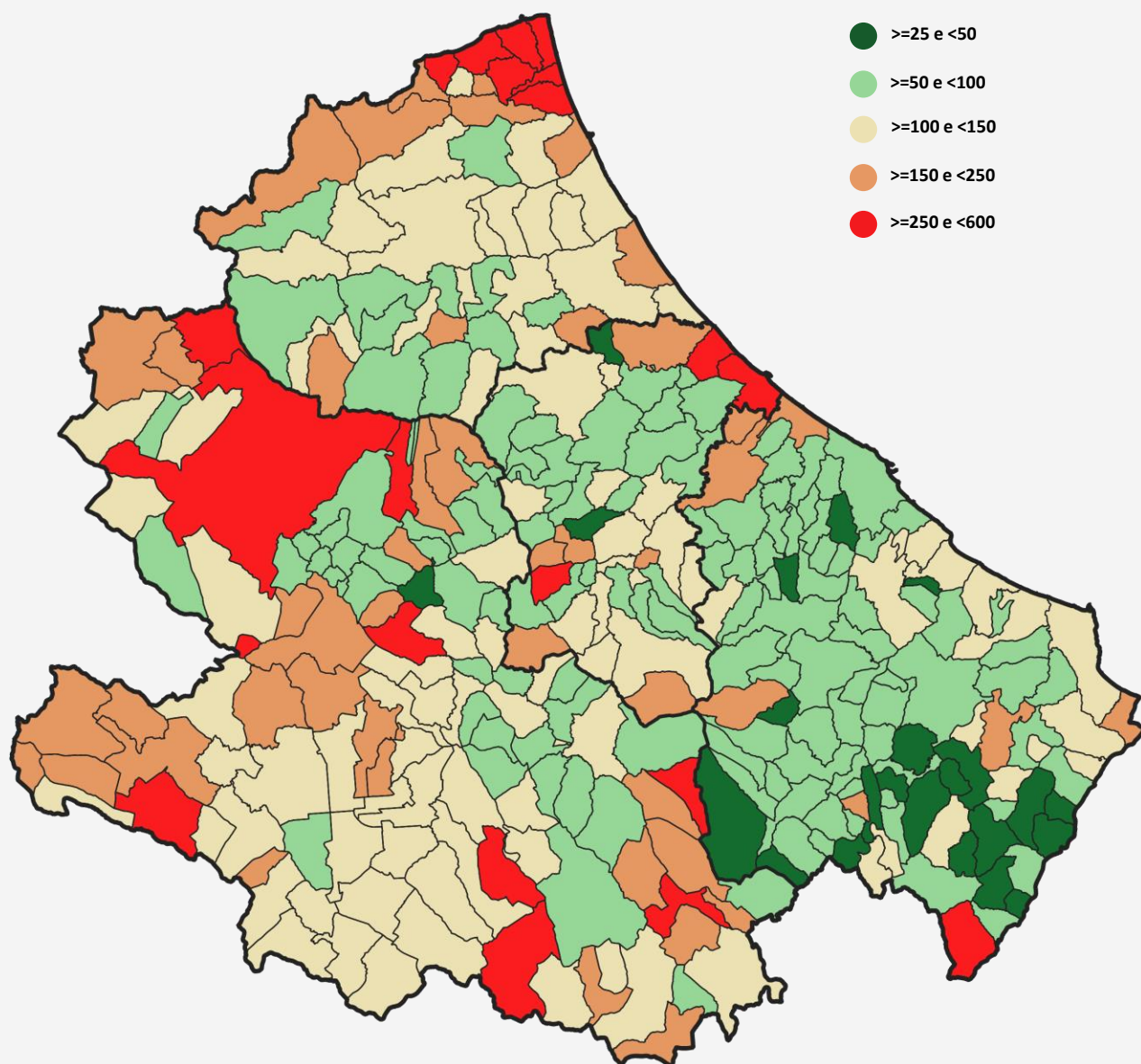


* La politica europea sul clima ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 55 per cento entro il 2030. In questo quadro, una delle policy adottate mira alla riduzione delle emissioni provenienti da autovetture (e furgoni) e spinge verso la produzione e l'utilizzo di automezzi a zero o basse emissioni. L'UE sta procedendo alla revisione normativa dei settori che hanno un impatto diretto sul programma, fra i quali rientra il settore dei trasporti. Il trasporto stradale è responsabile della più alta percentuale di emissioni nel settore dei trasporti. Nel 2021 ha prodotto il 72 per cento del totale di gas serra nel settore dei trasporti, sia a livello interno nell'UE che a livello internazionale" (dati tratti da sezione attualità dell'Europarlamento). Il fenomeno è monitorato anche nell'ambito degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 con riferimento al Goal 7 degli SDGs "Energia pulita e accessibile".

Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani (Kg. per abitante):

calcolato come rapporto tra i rifiuti urbani in raccolta indifferenziata prodotti e la popolazione residente al 31 dicembre dell'anno di riferimento. L'indicatore fornisce una misura indiretta dell'impatto della produzione dei rifiuti urbani sull'inquinamento ambientale, collegato alle policy e ai comportamenti dei cittadini sulla gestione e il trattamento dei rifiuti urbani. Dal punto di vista ambientale, la raccolta indifferenziata permette di valutare quanto rifiuto urbano non può essere avviato a riciclo e verrà smaltito con altre modalità (es. discarica). L'indicatore proposto dà conto della maggiore fragilità ambientale e della minore sostenibilità che possono caratterizzare alcune realtà territoriali più di altre.*

Fonte: elaborazione Istat su dati Ispra (Catasto nazionale dei rifiuti) e Istat (Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni)

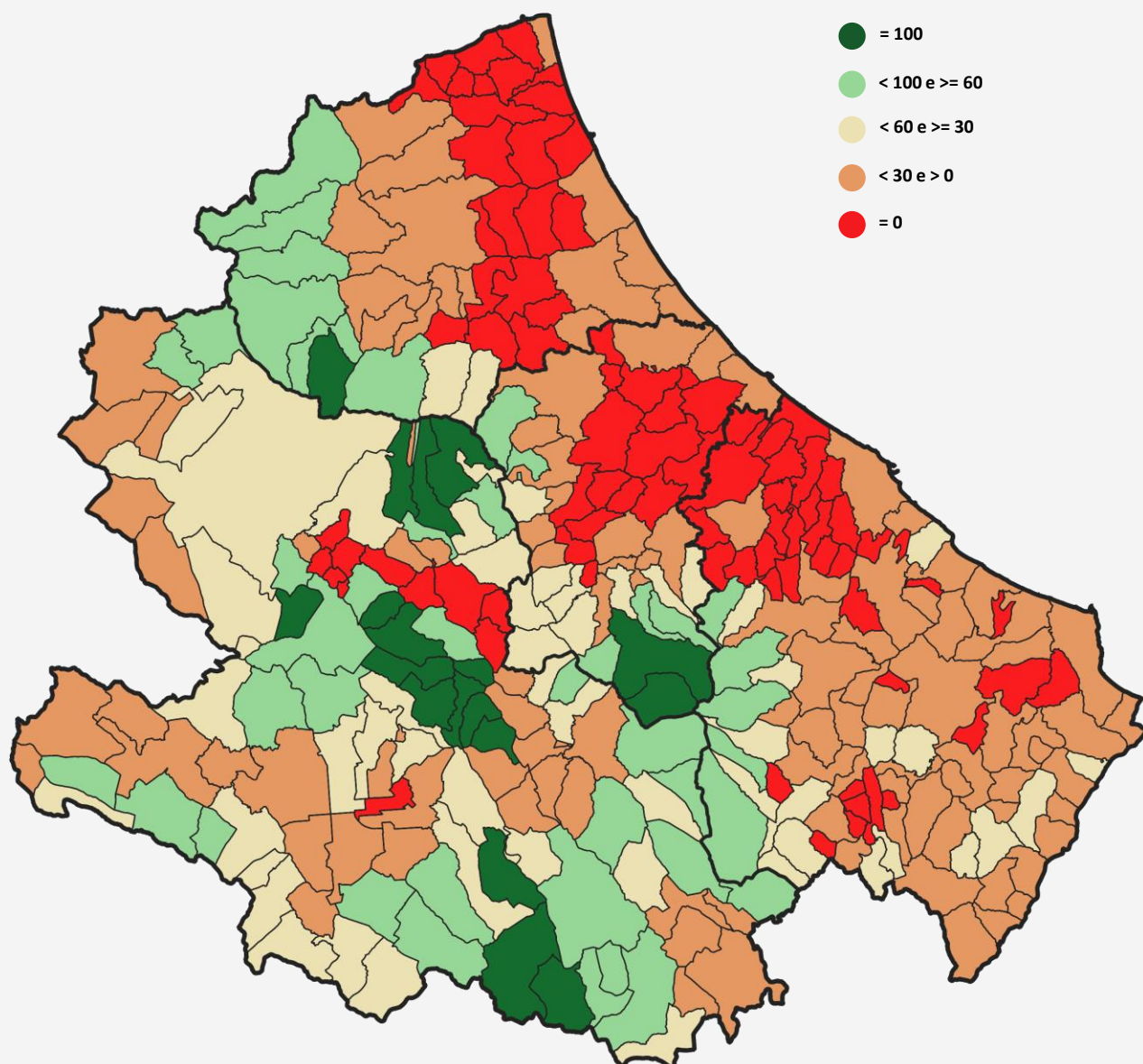


INDICE COMPOSITO DI FRAGILITA' COMUNALE (IFC)

Incidenza percentuale della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'Elenco Ufficiale delle Aree protette (EUAP)8 o in quello della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS/ZSC)* sul totale della superficie del comune.

L'indicatore fornisce una misura dell'attività di protezione delle risorse ambientali e naturali, attraverso l'incidenza che le superfici sottoposte a regimi di protezione ambientale hanno rispetto all'intero territorio comunale.**

Fonte: elaborazione Ispra su dati del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



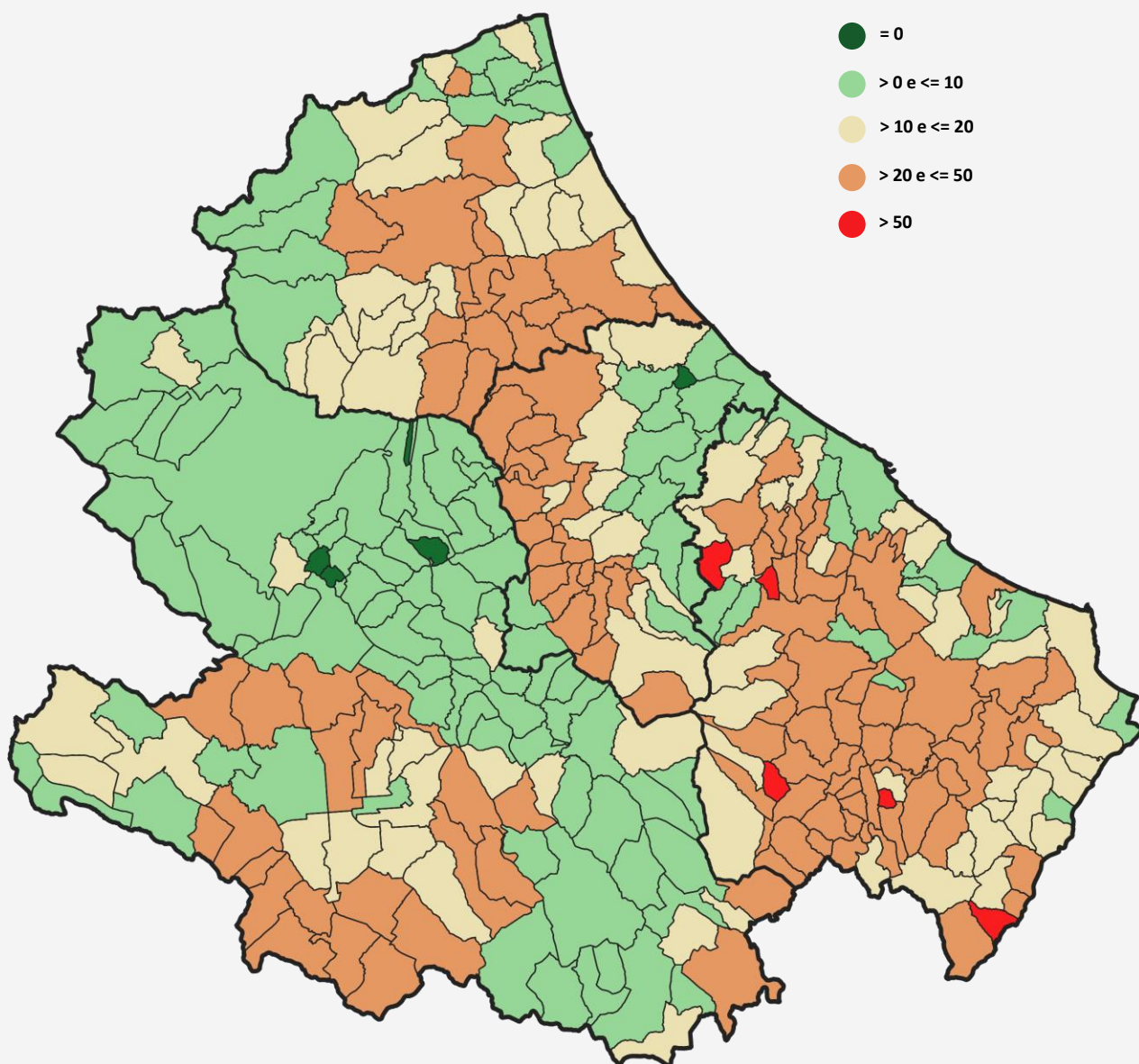
* La Rete Natura 2000 è costituita da Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZSC) secondo la Direttiva Habitat (93/42/CEE) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) secondo la Direttiva Uccelli (209/147/CEE).

** L'indicatore è utilizzato anche nel quadro concettuale del Benessere Equo Sostenibile per definire la dimensione "Ambiente". Le superfici al numeratore sono state calcolate attraverso procedure GIS al netto delle sovrapposizioni. I dati di superficie totale elaborati da Ispra potrebbero differire da quelli di fonte Istat in quanto risultati di una diversa metodologia di calcolo.

Incidenza percentuale della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata sul totale della superficie comunale

L'indicatore, calcolato tenendo conto dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI), misura l'esposizione del territorio ai fattori di rischio naturali determinati da eventi franosi a pericolosità elevata o molto elevata (aree P3 e P4).*

Fonte: elaborazione Istat su dati Ispra e Istat



* Le aree con pericolosità da frana sono individuate sulla base della mosaicatura nazionale Ispra del progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) utilizzando una legenda armonizzata in cinque classi per l'intero territorio nazionale: pericolosità molto elevata P4, elevata P3, media P2, moderata P1 e aree di attenzione AA. I dati relativi alla superficie a rischio di frane, utili alla determinazione del livello di fragilità, hanno come periodo di riferimento il 2017 per il 2018 e il 2020 per il 2019 e il 2021.